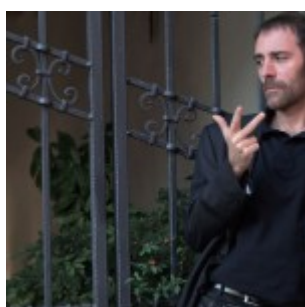


L'addio di Claudio Caligari, la bellezza di Danish Girl

Come promesso, eccomi a parlarvi dei film visti finora alla **72.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia**.

Quando ormai ci stiamo avvicinando alla conclusione del festival, è possibile trarre i primi bilanci, tra delusioni, conferme e sorprese. Solo una premessa: giusti o sbagliati che siano, i miei giudizi sono dettati dal cuore e da quello che i film mi hanno trasmesso nel corso della proiezione o che mi hanno lasciato dentro una volta terminato.

Perché dovute sapere che, ad un festival, durante le preziose pause caffè, i pareri discordanti su un film sono all'ordine del giorno. Quindi ormai ci rinuncio: vado avanti per la mia strada e basta. Chi è d'accordo bene, altrimenti va benissimo lo stesso. **Detto questo, sono pochi i film che mi hanno particolarmente colpita in tutto e per tutto. Uno di questi è sicuramente The Danish Girl di Tom Hooper con Eddie Redmayne e Alicia Vikander, tanto emozionante quanto delicato, sia nella regia che nelle interpretazioni.**



Convincente, poi, El Clan di Pablo Trapero, che racconta la vera storia della famiglia Pucci, la quale, nell'Argentina degli anni ottanta, rapiva delle persone a scopo economico. A strappare applausi a scena aperta, però, ci hanno pensato Anomalisa di Charlie Kaufman e Duke Johnson e 11 Minutes di Jerzy Skolimowski. Il primo è l'unico film d'animazione

presente in concorso, ed è una favola agrodolce per soli adulti, il secondo racconta 11 minuti di dieci personaggi diversi, legate da una concatenazione di eventi, in un finale inaspettato e punto forza del film, grazie ad un effetto domino straordinario. Sperimentale, poi, il nuovo lavoro di **Aleksander Sokurov, Francofonia**, che ci porta all'interno del Louvre, tra passato e presente, arte e storia.

Gli italiani, invece, finora sono stati rappresentati da *A Bigger Splash* di Luca Guadagnino, *Sangue del mio Sangue* di Marco Bellocchio e *L'Attesa* di Piero Messina. I primi due si sono rivelati al di sotto delle aspettative, nonostante il cast del primo (**Ralph Fiennes, Tilda Swinton, Dakota Johnson e Matthias Schoenaerts**) e la trama intrigante del secondo, mentre il debutto cinematografico di **Piero Messina** ha sorpreso proprio per la maturazione mostrata, supportato anche da una bravissima **Juliette Binoche**.

Questi, finora, i film in concorso particolarmente degni di nota, a cui vanno aggiunti i già citati **Beats of No Nation** di **Cary Joji Fukunava**, **Marguerite** di **Xavier Giannoli** e **Equals** di **Drake Doremus**. Una menzione speciale, però, va fatta anche a **Non essere cattivo**, il film postumo di **Claudio Caligari**, presentato fuori concorso e vera rivelazione del festival, a Tanna, presentato alla Settimana Internazionale della Critica, e al documentario di **Jake Paltrow e Noah Baumbach** su Brian De Palma, presente al Lido anche per ritirare il premio Jaeger-LeCoultre. Ora ci aspettano le ultime proiezioni e i primi responsi, scommesse già iniziate.